



Garante dell'infanzia e dell'adolescenza
(L.R 29 Luglio 2009, n. 18)



PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI BENESSERE SCOLASTICO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI ADOTTATI

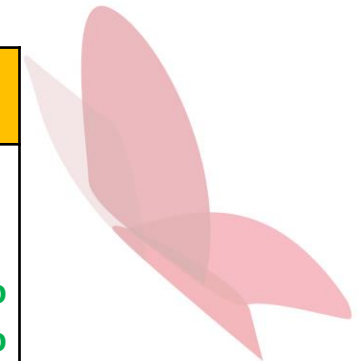
BUONE PRASSI E APPROFONDIMENTI UTILI



Le buone prassi per l'inserimento scolastico di alunni adottati

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
1) PRIMO CONTATTO	<p>LA FAMIGLIA</p> <p>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>IL SERVIZIO ADOZIONI</p>	<p>Informa la SCUOLA sulla condizione di adottato del proprio figlio e sul suo percorso.</p> <p>Coinvolge l'insegnante funzione strumentale preposta (o l'insegnante referente), con il compito di accogliere la famiglia e di fornirle gli elementi di orientamento utili nella fase precedente l'iscrizione.</p> <p>Organizza un incontro tra Famiglia, Servizio Adozioni e l'insegnante funzione strumentale preposta (o l'insegnante referente) per una prima riflessione su tempi e modalità dell'inserimento.</p> <p>Effettua una valutazione iniziale delle risorse e delle carenze del bambino.</p> <p>Condivide con la famiglia e la scuola la scelta della classe ed i tempi e le modalità di inserimento dell'alunno.</p> <p>Collabora alla definizione del percorso scolastico e attua incontri di monitoraggio.</p> <p>Resta a disposizione per incontri di confronto e consulenza. Invia la famiglia ai Servizi Specialistici per lo svolgimento di una valutazione strutturata del bambino nel caso siano presenti certificazioni mediche precedenti all'adozione, o nel caso siano evidenti particolari difficoltà del minore.</p>

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
<p>2) AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE</p>	<p>LA FAMIGLIA</p> <p>IL DIRIGENTESCOLASTICO</p> <p>L'INSEGNANTEFUNZIONE STRUMENTALE PREPOSTA (o L'INSEGNANTEREFERENTE)</p> <p>L'INSEGNANTEFUNZIONE STRUMENTALE PREPOSTA (O L'INSEGNANTEREFERENTE) I DOCENTI DELLA CLASSE LA FAMIGLIAE IL SERVIZIO ADOZIONI</p>	<p>Formalizza l'iscrizione in segreteria.</p> <p>Sentito il team dei docenti, decide la classe di inserimento del bambino in accordo con la famiglia e il servizio adozioni.</p> <p>Presenta le proposte formative della scuola.</p> <p>Definiscono e condividono i tempi e le modalità dell'inserimento e dell'accoglienza per il primo periodo di frequenza a scuola</p>



TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
3) NEI PRIMI DUE/TRE MESI DI FREQUENZA	<p>LA SCUOLA E LA FAMIGLIA</p> <p>IL SERVIZIO ADOZIONE</p>	<p>Mantengono un accurato scambio di informazioni per monitorare l'esperienza scolastica del bambino.</p> <p>Resta a disposizione per incontri di confronto su richiesta della scuola con l'accordo della famiglia.</p>
4) DOPO IL TERZO/QUARTO MESE DI FREQUENZA all'interno del 1° anno di adozione	<p>LA SCUOLA LA FAMIGLIA E IL SERVIZIO ADOZIONI</p>	<p>Collaborano alla definizione degli interventi da adottare.</p> <p>Effettuano incontri di monitoraggio del percorso in base alle necessità</p>

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
5) DOPO IL PRIMO ANNO DI ADOZIONE E FINO AL TERZOANNO (SU RICHIESTA DELLA FAMIGLIA)	LA FAMIGLIA	Può richiedere in accordo con la scuola un confronto con il servizio adozione sull'andamento del percorso scolastico.
	LA SCUOLA	Può richiedere in accordo con la famiglia un confronto con il servizio adozione sull'andamento del percorso scolastico.
	IL SERVIZIO ADOZIONE	Valuta la situazione, svolge la propria attività di consulenza e/o accompagnamento alla scuola e alla famiglia e, se necessario, fa l'invio al Servizio Specialistico per una valutazione strutturata
6) PASSAGGIO DA UN ORDINE SCOLASTICO AD UN ALTRO ED INGRESSO NELLA FASE DELL'ADOLESCENZA	LA FAMIGLIA	Può rivolgersi, in accordo con la scuola, al servizio adozione per particolari esigenze e/o eventuali problematiche emergenti.
	LA SCUOLA	Può rivolgersi, in accordo con la famiglia, al servizio adozione per particolari esigenze e/o eventuali problematiche emergenti.
	IL SERVIZIO ADOZIONE	Svolge la propria attività di consulenza e/o accompagnamento e, se necessario, effettua l'invio ai Servizi Specialistici.

L'accoglienza a scuola dell'alunno adottato

- Il diritto di un bambino di crescere in famiglia, garantito dall'adozione, si realizza se, “una volta creata la famiglia adottiva, questa viene socialmente accolta”. La scuola è il primo ambito in cui avviene questa accoglienza.
- Riveste un ruolo cruciale per il benessere del bambino adottato perché è il primo luogo in cui si realizza il percorso di inserimento sociale. Oltre alla relazione primaria con i genitori ed altre figure familiari significative, è con gli insegnanti e con i pari che il bambino adottato sviluppa la sua identità sociale. L'insegnante referente, pertanto, si interfaccia e collabora con il Servizio adozioni che segue il minore nel post-adozione.

L'insegnante referente – in ambito comunicativo relazionale

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza, precedente l'iscrizione, porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel POF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

Occorre prevedere la possibile elaborazione del **Piano Didattico Personalizzato** in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.



l'insegnante referente offre alla famiglia:

- informazioni sul sostegno psicopedagogico (per le scuole dotate di apposito sportello);
- disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità
- monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;
- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento

Il ruolo dell'insegnante come referente d'istituto

La funzione si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;

- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà”.



Le difficoltà di apprendimento e di comportamento

La condizione adottiva richiede sempre un'attenzione particolare da parte della scuola; non tutti i bambini adottati per le loro storie complesse incontrano difficoltà nel loro percorso scolastico, ma non è infrequente che questo accada.

Bambini con storie contrassegnate da abbandono, separazioni e cure inadeguate pur essendo intelligenti possono avere minori abilità nell'esplorare gli eventi, porsi interrogativi, stabilire nessi causali, interrogarsi sulle intenzioni altrui, essere meno curiosi e, più in generale, possono presentare difficoltà ad usare le proprie capacità cognitive.

Lingua e adozione internazionale

Affrontare l'adozione da una prospettiva linguistica significa considerare il processo dei bambini adottati nell'acquisire la seconda lingua L2 a partire dalla lingua madre L1 tanto che alcuni autori (E. Freddi) parlano di "bilinguismo atipico".

Il Bambino adottato internazionalmente è posto di fronte ad un mondo tutto nuovo, "straniero", si trova in una urgenza comunicativa che lo spinge ad appropriarsi velocemente della nuova lingua e a perdere molto rapidamente il contatto con quella originaria.

Un'attenzione merita anche il processo comunicativo, di cui le parole sono una parte

Cambiare paese, lingua, città comporta un adattamento che dura anni.



La narrazione delle origini

- centrale tra i temi sensibili che meritano di essere affrontati in classe.
- Pertanto affrontare il tema delle origini non significa affrontare un tema che è solo di interesse per un alunno adottato ma diventa importante per tutto il gruppo classe.

La conoscenza di come inserire in un discorso più ampio, quello particolare dedicato all'adozione diventa imprescindibile

